MARCO SPORT CESENA
CESENA
CENTRO COMING
VIA Q. BUCCI 95
TEL. 0547 630303

FORLÌ

MARCO SPORT CESENA
CESENA
CENTRO COMING
VIA Q. BUCCI 95
TEL. 0547 630303

OSPEDALE "MORGAGNI PIERANTONI"

I padiglioni "vecchi" diventano bollenti Allarme della Uil Fpl

Il sindacato ha raccolto le segnalazioni degli operatori Rimangono i problemi con personale e nuovo contratto

Il padiglione Valsalva all'ospedale "Morgagni Pierantoni" FOTO BLACO

FORLÌ
RAFFAELLA TASSINARI

Il caldo che in questi giorni ha stretto la morsa ha messo in difficoltà gli operatori sanitari che lavorano nei padiglioni vecchi del "Morgagni-Pierantoni". Sono, infatti, numerose le segnalazioni che ha ricevuto la Uil Fpl Forlì. «I padiglioni più vecchi e le strutture più datate ora soffrono più di altre – spiega il segretario, Michele Bertaccini –. Su tutte il padiglione Allende o il Valsalva per i quali è sempre più urgente un vero e proprio investimento di completa ristrutturazione».

IL SEGRETARIO BERTACCINI
«Per Allende o Valsalva è sempre più urgente un vero e proprio investimento di completa ristrutturazione»

Le carenze

Tra le maggiori criticità segnalate nel Forlivese, i mezzi aziendali datati, in alcuni casi di oltre 24 anni, in forza al servizio di assistenza domiciliare integrata (Adi). «C'è stato l'inserimento di un certo numero di infermieri e alcune Oss che ha permesso un inizio del periodo feriale – prosegue Bertaccini – ma dopo mesi di forte stress non è certamente sufficiente. Restano inoltre, numerose criticità legate alla difficoltà di coprire in modo e tempi utili le normali assenze che si verificano. La sfida sempre più evidente è, anche a Forlì, quella di conciliare tempi di lavoro con vita privata. Su questo aspetto non si può più chiedere al personale di fare sacrifici privati, servono risposte».

Il contratto

Rimanendo in tema di risposte, sono state insufficienti secondo la sigla sindacale quelle ricevute in merito al nuovo contratto collettivo nazionale della Sanità pubblica tanto che è stato firmato da tutti i sindacati tranne Uilfpl e Fp Cgil. Alla base della mancata firma ci sono motivazioni di merito: «In busta paga chi lavora in sanità si troverà aumenti tra i 30 ed i 50 euro da tassare ovviamente – spiega Bertaccini –. Di fatto poco più di 3 pacchi di pannolini e 3 di salviette per neonati per chi come me è abituato a spese per bimbi piccoli. Non abbiamo problemi a dire che un simile risultato, ottenuto dopo gli anni della pandemia, è del tutto insufficiente. Con una perdita del potere di acquisto quasi del 17% con questo rinnovo si recupera poco più del 5». Secondo la sigla sindacale, mancano poi risorse concrete per la contrattazione di secondo livello, diminuiscono quelle per le prestazioni orarie aggiuntive, manca il riconoscimento di intere figure, attese da anni, come quella dell'autista soccorritore e nulla si muove per la valorizzazione di professioni come quella dell' Oss. Per quanto attiene al mondo infermieristico ancora peggio dato che è stata istituita la figura dell'assistente infermiere che a nostro avviso rischia di penalizzare fortemente la professione – prosegue il segretario della Uil Fpl Forlì –. Chi conosce il modo sanitario sa bene come il punto critico sono in molti contesti gli organici spesso corti se non insufficienti. Su questo versante si giocano le vite di pazienti quanto di chi lavora in sanità. Il silenzio o l'assenso sul disinvestimento in questo senso è veramente preoccupante. Questi non sono risultati che possiamo condividere, ragioni economiche e contrattuali, di merito, sono le motivazioni per le quali non siamo né saremo d'accordo. Questa è la strada giusta per la privatizzazione della sanità e per promuovere la fuga di professionisti dal pubblico. Di certo assieme a Fp Cgil siamo fuori da questo contratto e non credo proprio che sarà una cosa "silenziosa": penso che ci aspettano mesi molto molto caldi".

Il vescovo Corazza ha incontrato il Papa: «Ricordava la visita dalle Agostiniane»

Lo scambiao di battute con Leone XIV: «Ci siamo visti nel 2010 a Forlimpopoli dalle monache»

Papa Leone XIV con il vescovo di Forlì–Bertinoro Livio Corazza

FORLÌ
PIERO GHETTI

Anche monsignor Livio Corazza ha salutato personalmente Leone XIV. Il primo incontro diretto del vescovo di Forlì-Bertinoro col nuovo pontefice è avvenuto il 17 giugno in Vaticano, al termine della udienza alla Cei, con almeno 300 vescovi italiani convenuti a Roma. «Il Papa – racconta il pastore d'anime forlivese – ci ha dato quattro coordinate operative: annuncio del Vangelo, pace, dignità umana e dialogo, attraverso cui essere Chiesa che incarna il Vangelo ed è segno del Regno di Dio. Leone ha chiesto uno slancio rinnovato nell'annuncio e nella trasmissione della fede, richiamandoci a porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata da Evangelii gaudium, aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo». Il primo successore di Pietro di nazionalità statunitense ha riaffermato il cuore del messaggio cristiano: portare Cristo nelle vene dell'umanità. «Papa Prevost – continua Corazza – si è augurato anche che ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono, una Chiesa luogo di preghiera e laboratorio di pace. Ci ha anche raccomandato di coltivare la cultura del dialogo a partire dall'interno della Chiesa. Perché solo dove c'è ascolto può nascere comunione, e solo dove c'è comunione la verità diventa credibile». L'incontro personale del vescovo forlivese col nuovo pontefice è durato pochi minuti: nell'occasione Corazza gli ha ricordato di averlo già visto nella diocesi di Forlì-Bertinoro nel gennaio del 2010, in visita canonica alle monache agostiniane di Forlimpopoli, quando era Superiore Generale. «Certo, che mi ricordo – ha risposto prontamente papa Prevost – mi ricordo bene…». «Poi gli ho manifestato la gioia della nostra diocesi per la sua nomina, assicurandogli la nostra vicinanza e la nostra preghiera».

Garibaldi a Forlì Convegno oggi in sala Randi

FORLÌ

Oggi dalle 15.30 alle 17 nella sala Randi, in via delle Torri, 13, l'associazione nazionale veterani e reduci garibaldini, sezione di Forlì, propone il convegno "Garibaldi a Forlì. L'eroe dei due mondi all'ombra del campanile di San Mercuriale". Dopo il saluto del vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Forlì, Vincenzo Bongiorno, introduzione di Maurizio Casadei, presidente regionale dell'associazione, e interventi di Andrea Sirotti Gaudenzi, docente universitario e scrittore sul tema "Il Risorgimento a Forlì", e di Enrico Pieri, consigliere comunale che parlerà su "I valori del Risorgimento oggi". Nel corso dell'evento Paolo Mercati, esperto di storia di Garibaldi, proporrà un percorso di immagini e oggetti garibaldini.

DyRKcyoWOf